

LA MISSIONE**Boccia ad Algeri: area Med strategica per lo sviluppo**

Le due sponde del Mediterraneo possono «combinare la potenza manifatturiera con l'abbondanza di risorse energetiche». Così il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, ieri ad Algeri in una missione con le imprese italiane rilancia la centralità delle relazioni con il continente africano. — a pagina 13

Confindustria Algeria, ponte che unisce le due sponde del Mediterraneo

Ad Algeri la missione guidata dal presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, in occasione del Businessmed (800mila Pmi del Mediterraneo).

► pagina 13

Risorse energetiche e manifattura Algeria ponte verso il Mediterraneo

CONFINDUSTRIA

Incontro tra Boccia e Saida Neghza, presidente delle imprese algerine

La meccanica è la voce principale delle nostre esportazioni

Marzio Bartoloni

Le due sponde del Mediterraneo possono «combinare la potenza manifatturiera con l'abbondanza di risorse energetiche» per spingere questa regione «a riaffermare fortemente il suo ruolo di protagonista sulla scena internazionale». Con l'Algeria che può diventare «il cuore della nostra collaborazione economica intraregionale» non solo tra sponda Nord e Sud del Mediterraneo, «ma anche guardando all'Africa». Così il presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, ieri ad Algeri in una missione con le imprese italiane rilancia la strategicità del «Mare nostrum» e del continente africano in occasione dei «Med business days», uno degli eventi di punta della collaborazione tra le associazioni imprenditoriali del Mediterraneo.

Un appuntamento, questo, aperto dalla presidente della Confindustria algerina (Cgea), Saida Neghza, che attualmente guida an-

che Businessmed, l'associazione che rappresenta più di 800mila imprese del Mediterraneo, appartenenti a 24 confederazioni di 20 Paesi (da Confindustria alla Bda tedesca fino alle associazioni di molti Paesi africani e del Mediterraneo a cominciare appunto dalla Cgea algerina). Un propulsore per l'economia dell'area che lo stesso Boccia definisce «il più grande aggregatore di aziende in tutta la regione».

Questa missione tra l'altro è la prima all'estero che Confindustria organizza in collaborazione con Businessmed, di cui è primo vicepresidente Giovanni Lettieri.

Al centro dell'incontro le grandi opportunità di investimento e di partnership che offre l'Algeria, un Paese che vive ancora della dipendenza dagli idrocarburi - è un partner energetico fondamentale per l'Italia e l'Europa - ma che si sta sforzando negli ultimi anni di diversificare la sua economia offrendo forti potenzialità in numerosi settori e sfruttando anche una stabilità politica inusuale a fronte degli stravolgimenti vissuti da molti Paesi vicini. Ieri durante l'incontro sono stati accesi i riflettori su settori emergenti come quelli delle energie rinnovabili, del digitale, delle costruzioni e dei lavori pubblici - il presidente di Confindustria ha citato a esempio il grande progetto dell'autostrada Trans-Sahariana che unificherà i Paesi della sponda meridionale del Me-

diteraneo e dell'Africa, attraverso l'Algeria -, ma anche l'automotive e la meccanica. L'industria algerina è storicamente equipaggiata con macchinari italiani, ed è ovviamente la meccanica la voce principale delle nostre esportazioni verso il Paese. L'Italia è infatti leader in molti settori, dalle macchine per il confezionamento e l'imballaggio a quelle per la trasformazione agro-industriale fino ai materiali e macchinari da costruzione.

Le relazioni economiche tra Italia e Algeria sono solide, con un interscambio che vale 8,2 miliardi di euro (nel 2017) nonostante il calo delle nostre esportazioni registrato negli ultimi anni (con un -5,7% per il periodo gennaio-settembre 2018) dovuto principalmente all'adozione, da parte di Algeri, di una serie di misure restrittive delle importazioni. Sempre l'anno scorso, l'Italia

figurava in qualità di primo paese cliente dell'Algeria e di terzo paese fornitore, secondo in Europa, dopo la Francia. Nel paese le nostre imprese operano soprattutto nel settore dell'oil&gas e delle infrastrutture e costruzioni. Ma è più in generale il Mediterraneo a rappresentare un'area strategica per l'Italia, non soltanto in termini di vicinanza geografica ma anche per il suo ruolo di piattaforma di connessione globale. Tanto che il nostro interscambio con la sponda sud del Mediterraneo ha raggiunto

i 49,3 miliardi nel 2017, e, con una quota pari al 5,7% del totale, siamo il quinto paese fornitore dell'area con circa 3500 imprese presenti.

«Credo che sia giunto il momento per noi associazioni e società mediterranee - ha detto Boccia - di rafforzare le nostre sinergie al fine di promuovere partenariati strategici in tutto il continente» in modo da «rendere tangibili per le nostre imprese le innumerevoli opportu-

nità offerte dalla regione». «Per raggiungere questo obiettivo e promuovere il co-sviluppo dei nostri Paesi, Confindustria - ha concluso il presidente - è convinta della necessità di investire in progetti di partnership industriale».

All'evento, seguito da 150 incontri bilaterali, erano presenti oltre 200 imprese provenienti da 16 paesi dell'area del Mediterraneo: Algeria, Burkina Faso, Egitto, Giorda-

nia, Grecia, Iran, Italia, Francia, Libano, Libia, Malta, Marocco, Portogallo, Territori Palestinesi, Tunisia, Turchia. L'Italia ha partecipato con una delegazione ristretta e particolarmente qualificata, composta da tre associazioni imprenditoriali - Assafrica&Mediterraneo, **Anfia** e Anitec-Assinform - e da oltre 20 imprese, prevalentemente di piccole e medie dimensioni e con forti interessi nell'area.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AREA SEMPRE PIÙ STRATEGICA

8,2 miliardi

L'interscambio con l'Algeria

L'anno scorso, l'Italia è stato il primo paese cliente dell'Algeria e il terzo paese fornitore, secondo in Europa, dopo la Francia.

Nel paese le nostre imprese operano soprattutto nel settore oil&gas e delle infrastrutture e costruzioni. Tra i settori più interessanti per l'Italia ci sono: energie rinnovabili, digitale, automotive e meccanica (quest'ultima è la voce principale del nostro export)

3.500

Imprese nel Sud mediterraneo

Il Mediterraneo rappresenta un'area strategica per l'Italia, non soltanto in termini di vicinanza geografica ma anche per il suo ruolo di piattaforma di connessione globale. Tanto che il nostro interscambio con la sponda sud del Mediterraneo ha raggiunto i 49,3 miliardi nel 2017, e, con una quota pari al 5,7% del totale, siamo il quinto paese fornitore dell'area con circa 3500 imprese presenti.



Algeri Il presidente Boccia con la presidente di Businessmed Neghza